

Treviso, la «linea verde» dello sport

Il bilancio del primo quadrimestre del Panathlon tra volley, basket e rugby
 Gracis: «Votati alla crescita dei giovani». Giovanardi: «Siamo fucina di talenti»



Protagonisti Da sinistra: Gracis, Giovanardi, Ceccato, De Biasi, Pagotto e Polo

TREVISO Vincenti nel presente. Vincenti per il futuro. La rinascita dello sport trevigiano punta forte sulla «linea verde»: dal basket al volley, passando per il rugby, le società della Marca vedono nei giovani non solo delle scommesse, ma delle autentiche risorse. Chiedere ai vari Davide Moretti, Ofelia Malinov, Anna Danesi, Andrea Buondonno e ai tanti altri atleti che a Treviso e Conegliano hanno trovato il loro trampolino di lancio nel futuro. Proprio sui giovani e il loro valore si è focalizzata ieri sera la tavola rotonda organizzata dal Panathlon di Treviso e dedicata al bilancio del primo quadrimestre sportivo delle società trevigiane. «Penso che la nostra squadra sia lo specchio del nostro lavoro sui giovani» sottolinea Andrea Gra-

cis, direttore sportivo di Treviso Basket. «Abbiamo puntato tre anni fa su Fantinelli quand'era appena ventenne, quest'anno abbiamo responsabilizzato Moretti: insomma siamo una società votata a far crescere i giovani. Abbiamo una grande attenzione al settore giovanile, e non è un caso che siano arrivati anche giovani interessanti come Barbante e De Zardo, dal futuro assicurato». Anche in casa Imoco, fresca di Supercoppa, il presente ha una base solida di giovani talenti come Danesi e Malinov: «Il fatto che la società abbia voluto fortemente portare a Conegliano queste atlete con contratti pluriennali è la conferma di quanto si voglia investire e si creda sui giovani» spiega Silvia Giovanardi, responsabile settore giovanile

Imoco. «Parliamo di atlete che penso saranno sicuramente un punto di riferimento per la nostra nazionale. Danesi ha partecipato alle Olimpiadi, Malinov, quasi. Ma non solo: qui in Veneto c'è una fucina di talenti, e negli anni scorsi a Conegliano hanno debuttato giocatrici come Furlan, Zanotto e De Bortoli». Chi ha puntato fortissimo sui giovani è sicuramente il Marchiol, che ha rinnovato la squadra, ma non ha cambiato i risultati: «Abbiamo chiuso un ciclo biennale e abbiamo iniziato un nuovo progetto con un staff rinnovato e 20 giocatori nuovi, di cui dieci sono Under 20» spiega Niccolò Pagotto, direttore generale del Marchiol Mogliano. «Il settore giovanile è per noi un fiore all'occhiello e ogni ragazzo ha un percorso creato ad

hoc per la sua crescita, che ci auguriamo possa portare tanti atleti magari in Pro12 col Benetton». E le porte in casa dei Leoni, sono apertissime, come testimoniano gli arrivi di Buondonno, Odiete e Bronzini,

freschi di partecipazione con la Nazionale: «Non è facile per i ragazzi che escono dal settore giovanile» dice Enrico Ceccato, team manager del Benetton. «Il salto è alto, ma abbiamo puntato forte su questi ragazzi e la loro crescita è sotto

gli occhi di tutti, tanto da meritarsi un ruolo da protagonisti in Nazionale». I successi della Treviso sportiva del futuro, hanno insomma già solide basi.

Matteo Valente

